

## Baseball, dispersi in mare campioni in fuga da Cuba

Quattro giocatori e un allenatore della squadra nazionale di baseball cubana che tenevano di raggiungere gli Stati Uniti a bordo di una imbarcazione di fortuna risultano dispersi nel mar dei Caraibi. I quattro erano partiti il 10 marzo dalla provincia di Villa Clara e da allora nessuno ha avuto loro notizie: sono Jorge Luis Toca, un prima base sospeso dal gioco l'anno scorso dalle autorità cubane per aver espresso in pubblico il suo sogno di giocare negli Stati Uniti, il ricevitore Angel Lopez, il seconda base Jorge Diaz Olano, Michael Jova e l'allenatore Enrique China.



## Diplomazia & sport Veltroni, Pescante e Carraro a Parigi

Il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni è partito ieri per una visita di tre giorni in Francia e in Germania, accompagnato da dirigenti dello Sport. Il programma del viaggio prevede tra l'altro l'incontro a Parigi col ministro francese dello sport, madame Marie George Buffet. Veltroni è accompagnato dal presidente del Coni, Mario Pescante e dal presidente della Lega calcio, Franco Carraro, a loro volta alle prese con una laboriosa ristrutturazione dello sport italiano che dovrebbe prendere forma sin dai prossimi giorni con l'annunciata nomina di nuovi dirigenti del Comitato olimpico e delle federazioni.

## Si al Gp di Francia Si corre il 28 giugno giorno di «mundial»

Torna la Formula 1 e «sfida» il calcio: il Gran premio di Magny Cours, inizialmente non iscritto nel calendario della F1 1998 perché incompatibile con la legge francese sui diritti tv, è stato reintegrato. Si correrà il 28 giugno, la domenica in cui, nel pomeriggio a Lens e in serata allo «Stade de France» di Saint-Denis (Parigi), si svolgeranno due incontri degli ottavi di finale di «Francia 98». Intanto, in vista del Gp del Brasile in programma a San Paolo il 29 marzo, la Ferrari ha comunicato che presenterà formale reclamo contro il sistema frenante della McLaren (il terzo pedale che aziona il freno su una delle due ruote posteriori).



## Arbitri: Bazzoli per Milan-Inter 3 turni a Balleri

Arbitri di domenica: Atalanta-Empoli: Treossi. Bari-Samp: Bettin. Fiorentina-Bologna: Rodomonti. Lazio-Piacenza: Tombolini. Milan-Inter: Bazzoli. Napoli-Lecce: Sirotti. Parma-Juve: Boggi. Udinese-Brescia: Braschi. Vicenza-Roma: Collina. Squalifiche: 3 turni Balleri (Samp), 1 Daino (Milan), Dundjerski, Rustico (Atalanta), Goretti, Bellucci (Napoli), Di Francesco, Konsel (Roma), Calori, Giannichedda, Pierini (Udinese), Nesta, Pancaro (Lazio), Manighetti (Bari), Dimas (Juve), Magoni, Pavone (Bologna), Vierchowod (Piacenza).

**L'Unità lo Sport**

Champions League: bianconeri in semifinale, ucraini umiliati. Superpippo eroe, la quarta rete di Del Piero

# Inzaghi riscalda la Juve firmando 3 gol d'autore

DALLA TRIBUNA

## La catarsi in una notte

LA PRIMA risposta è arrivata via posta ucraina. Era destino, scritto nel firmamento della notte di Kiev, che la Signora dovesse riscoprire e riprovare la sofferenza di vincere a tutti i costi per risalire la china. Una sorta di catarsi, di purificazione per la Juventus percorsa da un mese a questa parte da tribolazioni, affanni, nervosismi e paura.

E contro l'armata del colonnello Lobanovsky e contro il generale Inverno, Marcello Lippi si è ritrovato sugli scudi l'uomo più avversato dalla critica: Filippo Inzaghi. Una notte da favola per Superpippo, autentico tradimento per l'allegria difesa della Dinamo. A Kiev la Dinamo ha giocato come a Torino, come all'Alpi.

Ma non è bastato. Forse, a dimostrazione che la serata di due settimane fa era stata davvero «anomala», condizionata da traversie e un pizzico di troppa sfortuna. Un tributo va rivolto a Marcello Lippi, geniale stratega che ha disposto con la stessa precisione di un maestro di scacchi le sue pedine sul campo, oviando anche all'handicap iniziale della prematura uscita per infortunio di Birindelli. Ma Dimas, il portoghese dai lunghi letarghi, non ha deluso, incastrandosi nel «meccano» costruito da Lippi con la perfezione dei vecchi tempi.

Il primo goal di Inzaghi ha rotto il diavolaccio e con esso ha spalancato le porte della semifinale di Champions League. E la velocità di esecuzione, con il concorso di uno Zidane fantastico, si è rivelata il requisito migliore della squadra e del suo «bomber» che ha avuto la forza di ripetersi per altre due volte, prima del cameo del Pinturicchio.

Un'apoteosi per la Signora nel segno della sua coppa di «pesti leggeri», alla quale chiederà gli straordinari per rintuzzare in campionato la voglia di sorpasso di una travolgente Lazio.

[M.R.]

## DINAMO KIEV-JUVENTUS 1-4

DINAMO KIEV Shovkoski 5, Khaskevic 5 (19' st Radchenko sv), Bezhnar 5,5, Dmitrulin 6, Golovko 5,5, Gusin 6, Kalitvintsev 5 (37' pt Kardash 5,5), Gerasimenko 6, Kossovsky 5, Shevchenko 6, Rebrov 5,5, (12 Kernozenko, 19 Mikhailenko, 21 Leonenko, 25 Volosiano, 26 Fedorov).

JUVENTUS: Peruzzi 5, Birindelli sv (6' pt Dimas 6), Juliano 6, Montero 6,5, Pessotto 6, Conte 6,5, Deschamps 6, Davids 7,5, Zidane 7, Inzaghi 8 (34' st Tacchinardi sv), Del Piero 7. (12 Rampulla, 5 Pecchia, 7 Di Livio, 16 Amoroso, 27 Zalayeta).

ARBITRO: Batta (Francia) 6.

RETI: nel pt 27' Inzaghi; nel st, 9' Rebrov, 21' e 28' Inzaghi, 43' Del Piero.

NOTE: angoli: 6-6. Ammonito Gerasimenko per gioco scorretto.

KIEV. Ecco il modo migliore per farsi stimare e mettere tutti a tacere: battere la Dinamo Kiev in trasferta, davanti a centomila spettatori, e assicurarsi la qualificazione nelle semifinali di Champions League. Tre gol di Inzaghi, uno nel primo tempo, due nella ripresa, con il pareggio di Rebrov che all'8' della ripresa aveva fatto tremare la squadra torinese, infine il gol-gioiello di Del Piero: una vittoria convincente, una vittoria ottenuta per ammutolire il colonnello Lobanovsky, l'allenatore ucraino, uno dei tanti inventori del calcio del Duemila, uno dei tanti uomini che nel calcio spesso parlano a sproposito (all'andata attaccò Del Piero, alla vigilia della gara di ritorno ha fatto il guascone). Il 4-1 ottenuto dalla squadra di Lippi è un risultato che non ammette repliche: una delle migliori esibizioni stagionali della squadra torinese.

La notte della Juventus è stata illuminata da Filippo Inzaghi. Un tris d'autore per un giocatore che in Europa sta dimostrando di essere attaccante di spessore internazionale. Lo scorso anno il centravanti vinse con 24 reti (nell'Atalanta) la classifica cannonieri, nella stagione in corso sta marciando a pieno regime in Champions League: sei gol in sette partite. Inzaghi è l'uomo che ha spinto la Juventus in semifinale. A dicembre segnò un gol di capitale importanza al Manchester United, all'andata firmò la rete della speranza con-

tro gli ucraini, ieri è stato il protagonista del palcoscenico. Il primo gol è arrivato al 28', dopo una splendida azione tutta di prima della Juventus. Tocco di Del Piero per Zidane, slalom del francese nell'area piccola, assist preciso per Inzaghi, liberissimo a due metri dalla linea di porta: gol facile facile. Una rete meritata, perché l'avvio della Juventus era stato convincente. Su tutti, due giocatori, Zidane e Davids. Il primo dava geometria al gioco, il secondo forza e coraggio: a centrocampo, dove si fa la partita, la squadra torinese dominava. La Dinamo aveva avuto un paio di occasioni al 20', ma prima Peruzzi aveva anticipato in uscita bassa Shevchenko, poi, una manciata di secondi più tardi, era puntuale l'anticipo di Montero su Rebrov, l'altro attaccante. Bella, al 36', l'azione Davids-Inzaghi-Del Piero: tutto di prima, precipitoso il tiro.

Esplodiva la ripresa. La Dinamo Kiev ha pareggiato all'8'. Un peccato di Peruzzi, il gol di Rebrov. Il portiere juventino ha respinto in maniera goffa un tiro da lontano, pallone sui piedi dell'attaccante della Dinamo, 1-1. Aria di supplementari. O, peggio, di vittoria della Dinamo. Ma quando il gioco si è fatto duro, gli ucraini sono usciti di scena. Così, dopo un'azione che ha avuto per protagonista Del Piero, è arrivato il vantaggio juventino. È accaduto al 20'. Angelo, carezza di Zidane, zuccata di Inzaghi: 1-2. Juventus in piena euforia con la qualifi-



Del Piero autore di uno dei gol della Juventus

Dukor/Reuters

cazione in tasca. Otto minuti più tardi, al 28', il tris di Inzaghi, dopo un'azione fotocopia.

Lippi ha concesso a Inzaghi l'uscita-passerella a un quarto d'ora dal termine. Ma la Juve non si è fermata. Di fronte, le macerie della Dinamo Kiev. Così, al 42' è arrivato il 4-1, firmato da Del Piero con un sinistro in corsa. Ma più bello ancora il gesto tecnico compiuto da Zidane: un assist di trenta metri di tacco. Per la cronaca, è stato il gol stagionale numero 25 per Del Piero, il sesto in Champions League, come il compare Inzaghi. Buone notizie per il ct dell'Italia, Cesare Maldini. Dinamo Kiev annientata, devastata. Juventus nelle semifinali di

Champions League. Lippi: «Grande soddisfazione, un modo per dimostrare che non siamo in crisi. Sono contento». Anche nel momento della festa, le polemiche che hanno accompagnato la Juventus non sono dimenticate. Peccato.

Grande sorpresa negli altri quarti di finale di Champions League. I francesi del Monaco hanno eliminato il Manchester United (1-1). Tempi supplementari invece per il verdetto di Borussia Dortmund-Bayern Monaco: si qualifica il Borussia grazie a un rete di Chapuisat. Il Real Madrid ha eliminato senza problemi il Bayer Leverkusen 3-0. Semifinali il 1 e 15 aprile.

Coppa Coppe: il ritorno contro gli olandesi del Roda

## Vicenza senza Otero ma ottimista

### «Una garanzia quei 4 gol all'andata»

VICENZA. Il Vicenza è pronto a proseguire il suo cammino in Europa entrando nelle semifinali di Coppa delle Coppe, e il suo proprietario conosciuto, l'inglese Robert Hersov, ne approfitterà per descrivere quello che sarà il Vicenza prossimo venturo: senza esporti troppo, però. Ma è pur sempre qualcosa, dopo molto silenzio e la figuraccia rimediata dopo la quotazione in Borsa e lo stadio da costruire.

E il racconto di Hersov che questa sera sarà allo stadio, parte proprio da qui. «Su quotazioni in Borsa e il nuovo stadio non abbiamo avuto alcun ripensamento. Soprattutto il nuovo stadio è un progetto strategico per la nostra società. Le due iniziative sono state solo posticipate». Le ragioni sono di natura burocratico-fiscale. E anche perché Stephen Julius amministratore della Stellicam la finanziaria che nel giugno scorso rilevò il Vicenza per conto della Enic di Hersov, sta cercando di piazzare il

proprio 21% del Vicenza a qualche imprenditore locale. «Il Vicenza - continua Hersov - opererà in regime di network con le altre società calcistiche del gruppo. Sergio Gasparrin attualmente direttore generale del Vicenza coordinerà tutte le nostre società sportive. Lo sponsor sarà comune per tutte le squadre. Alle televisioni, per la cessione dei diritti, offriremo l'intero pacchetto».

I giocatori delle varie squadre potranno ruotare, soprattutto quelli più giovani, per i quali, già quest'estate, organizzeremo amichevoli e tornei fra le squadre di nostra proprietà: per conoscerli meglio, conoscersi e possibilmente scambiarsi. In attesa di verificare sul campo la bontà di queste dichiarazioni, i vicentini stanno rispondendo in buon numero alla chiamata notturna contro gli olandesi del Roda. Le due curve sono già esaurite, il resto della previdenza sta marciando su buoni ritmi. Il 4 a 1 dell'andata mette il

Vicenza al sicuro da spiacevoli sorprese. Anche se Giudolin, come al solito, non è affatto sicuro. «Anche in Coppa Italia contro il Pescara sembrava così, eppure ci ha buttato fuori e giocando proprio qui a Vicenza». L'allenatore biancorosso è forse eccessivamente preoccupato anche se contro gli olandesi il Vicenza dovrà forzatamente rinunciare a pedine fondamentali. Il turno di qualifica ha appiedito il centrocampista Di Carlo e lo stopper Belotti.

L'attaccante Di Napoli è infortunato. L'uruguayano Otero è dolente e il terzino Beghetto è nella fase di recupero. Insomma, anche se la squadra non fa trapelare nervosismo, anche se Giudolin dice che tutto andrà a posto, qualche problema c'è: ma di solito è così, prima di un appuntamento importante, di un traguardo mai raggiunto. E di solito è così, anche per gustare meglio la festa poi.

Giulio Di Palma

L'allenatore della Roma rivela: «Abel chiese a gennaio di andar via»

## Zeman perdona Balbo ma non dimentica

### «Tempi duri per i troppo buoni...»

ROMA. «Tempi duri per i troppo buoni». Sorriso, fumo di sigaretta, Zdenek Zeman che cerca di imitare Liedholm. L'allenatore della Roma è tornato a parlare dopo un mese. Ha recuperato in fretta il tempo perduto, ore di botta e risposta. Ore utili: Zeman ha chiarito una volta per tutte che Balbo due mesi fa ha chiesto di andar via («lo ha fatto a gennaio») e ha lasciato intendere che dietro alla sceneggiata di domenica scorsa c'è, probabilmente, un piano ben congegnato dall'attaccante. Gli insulti, la passerella in tribuna per farsi applaudire dai tifosi, la partecipazione alla cena (lunedì) per festeggiare il pieno di un capo-ultra che da tempo rema contro il presidente Sensi: una recita a soggetto, per mettere i tifosi di fronte al fatto compiuto (l'addio con un anno di anticipo) e per non ritrovarsi la piazza contro.

Zeman è partito dall'ovvio: «Balbo ha sbagliato, lo ha ammesso. La sua reazione mi ha sorpreso...uno come lui, 32 anni e tanto calcio alle spalle...io posso ribadire che l'allenatore

ha il diritto di scegliere...quando la Roma è rimasta in dieci ho sostituito lui perché vincevamo 1-0, dovevamo amministrare il risultato e Balbo era il giocatore meno allenato, era rimasto a riposo per due settimane». Soddisfatto della multa di 30 milioni? «Queste decisioni le prende la società». Giocherà a Vicenza? «Per me l'episodio è chiuso». Sarà ancora il capitano della Roma? «Dipende da lui».

È uno Zeman buonista, ma non fesso. E così, gratta gratta, emergono particolari interessanti. Primo: «A gennaio Balbo ha chiesto di andar via...io non so se dietro l'episodio di domenica esisteva un piano prestabilito, chiederlo a Balbo. Ma lui non lo ammetterà mai». Ci sono altre cose che neppure Zeman ammetterà. Ad esempio, che nei giorni precedenti il rinnovo del contratto, c'è stato un gran fermento a Trigoria e dintorni. I più (in società e tra gli stessi giocatori) premevano per una conferma dell'allenatore, ma c'era una minoranza ben organizzata (i «nemici» di Zeman) che ha cercato di inserirsi nel

braccio di ferro Sensi (che voleva subito la firma)-Zeman (che nicchiava) per favorire l'arrivo di altri tecnici.

A sentire Zeman, va tutto bene: «Nessuno critica le mie teorie. Il nostro vero problema è che abbiamo perso i quattro derby e la Lazio vola. La stampa ricama sopra queste cose e inventa». Avanti con le randellate. Alla Lazio: «Che è più forte lo dice la classifica, ma non gioca meglio di noi». A Zoff, il quale sostiene che solo Zeman poteva perdere quattro derby di fila: «Il mio Foggia batté la sua Lazio. E anche l'Avellino che giocava in C si tolse questa soddisfazione». A Boksic: «La sua esplosione una mia sconfitta? Lo scorso anno giocava nella Juventus e segnò solo 3 gol. Io ho sempre sostenuto che Boksic valeva venticinque gol a campionato, ma era colpa sua se non ci riusciva». È diplomatico, invece, quando si parla di Moggi e della Juve che si sente accerchiata: «No comment. Così mi hanno ordinato». Viva la sincerità.

Stefano Boldrini

## LOTTO

BARI	71	84	65	77	1
CAGLIARI	49	48	4	25	66
FIRENZE	61	76	46	54	11
GENOVA	28	8	48	31	14
MILANO	17	5	29	6	14
NAPOLI	5	18	12	27	8
PALERMO	38	83	89	3	69
ROMA	1	61	15	77	76
TORINO	7	30	52	71	41
VENEZIA	70	40	54	33	60

## Super ENALOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE	
BARI	71 N. JOLLY:
FIRENZE	61 VENEZIA 70
MILANO	17 QUOTE
NAPOLI	5 A1*541 L. 4.355.027.500
ROMA	1 A1*5 L. 943.433.600
PALERMO	38 A1*4 L. 518.200
	A1*3 L. 14.900